

## SENTIERI LETTERARI CONTEMPORANEI



La copertina del libro **Testimoni e influencer** - Chiesa e autorità al tempo dei social scritto da monsignor **Dario Edoardo Viganò**, accademico e scrittore

## La Chiesa alle prese col web

«Il mondo digitale è privo di autorità costituite e pieno di nuovi modelli su cui bisogna vigilare»  
Monsignor Viganò ha presentato il suo libro all'Ust con Lojudice, Tomasoni, Pasquariello e Molinari

■ **CREMONA** Un libro agile e che visita molti aspetti di un tema ampio come l'autorità nel mondo digitale. «Testimoni e influencer - Chiesa e autorità al tempo dei social» è il titolo del libro presentato ieri nell'ambito della rassegna online Sentieri letterari nella contemporaneità promossa dagli Ust di Sondrio e Cremona. L'autore è monsignor **Dario Edoardo Viganò**. Nel libro si osserva come le community si organizzano sulla base di interessi e visioni comuni, espellono le dissonanze e seguono gli influencer, a cui conferiscono autorità in un determinato ambito e in un tempo circoscritto. In questo contesto, l'unica autorità che la Chiesa può legittimamente coltivare è quella della testimonianza di coloro che, in forza del battesimo, vivono manifestando il dono della vita di Dio in noi. «Trent'anni fa - ha detto l'autore rispondendo alle domande di **Nicola Tomasoni** - si comprava un giornale perché si riconosceva una idea di società e grandi editorialisti. Oggi con la penetrazione del digitale e l'abbassamento dei costi, un tweet di Trump e il mio sono sullo stesso piano. La parte interessante è la capacità di sviluppare una vigilanza critica. Il mondo digitale è il più



**Salvatore Rosario Pasquariello**  
**Augusto Paolo Lojudice**  
**Nicola Tomasoni**  
**Fabio Molinari** e l'autore **Dario Edoardo Viganò** sono intervenuti all'incontro promosso dall'Ust



grande possibile di tutti i mondi ma privo di autorità costituite. Lì si sviluppano anche nuovi modelli di economia e su cui vigilare». All'incontro è intervenuto an-

che **Augusto Paolo Lojudice**, arcivescovo di Siena: «L'autore - ha detto - intraprende un percorso lungo il concetto di autorità per arrivare a una analisi dedicata all'autorità al

tempo dei social. Il tutto passando per le Scritture, cogliendo delle sottolineature importanti, come quella sulle relazioni indifferenziate, o richiamando immagini da don

Camillo e il dogma dell'infalibilità. Riporta alla mente cosa ha significato l'autorità nel rapporto genitoriale oppure in quello di un superiore, richiama l'obbedienza evangelica, arrivando a esaminare come un influencer diventi oggi una autorità nella vita di una persona. Oscilliamo fra un uso-abuso e un uso positivo di questi mezzi come di tutti quelli che abbiamo a disposizione. La sensazione è di un libro che lascia aperta la porta a una continuazione, sulla quale ci sarebbe ancora da scavare». «Il nostro - ha detto **Fabio Molinari**, dirigente UST Cremona e Sondrio, ricordando anche che 50 copie del libro andranno alle scuole di Cre-

mona e Sondrio - è un percorso che parla di educazione civica e che comprende gli aspetti anche dimenticati che regolano il vivere comune: questo libro c'entra molto perché oggi ci sono molti influencer e pochi testimoni. I nostri ragazzi sono spesso orientati a inseguire più influencer che testimoni. Ci servono non solo grandi testimoni, ma anche persone della porta accanto che per noi diventano guide ed esempi». All'appuntamento non è mancato Salvatore Rosario Pasquariello, prefetto di Sondrio e presenza costante della rassegna dedicata ai libri e pensata principalmente per un pubblico di studenti ma non solo.



**Parolando**

a cura di **Davide Astori**

## Primula .... rossa È appassita, non fa primavera



■ Sono appassite prima ancora di schiudersi, le belle primule dell'architetto urbanista Stefano Boeri, e dell'ex straordinario commissario **Domenico Arcuri**. Peccato, erano petalosissime, e avrebbero così messo d'accordo la nuova sensibilità dei Cruscanti e le impellenti esigenze organizzative dovute alla vaccinazione. Tra l'altro, 400.000 euro l'una, a volare basso basso, era una cifra

niente male... La Primula è tale di nome in quanto la prima a fiorire dopo il periodo invernale. Simbolo di vita, giovinezza, speranza, rinascita, e più in generale della primavera, nella sua allegoria della luce che vince sul buio, del bene che primeggia sul male, della vita che risorge dopo un periodo di morte, racconta il mito che Apollo mandò la prima primula sulla Terra per

sconfiggere il gelo invernale, che aveva costretto la primavera sotto una grossa coltre di ghiaccio, e così liberare quest'ultima e proteggere la prima. Secondo un'altra leggenda, San Pietro gettò dal cielo le chiavi del Paradiso, e nel punto in cui quelle colpirono il terreno nacquero le prime piante di primule: per tale ragione in Inghilterra esse sono conosciute come bunch of keys o pile of key, mazzo di

chiavi. E così le belle primule di Boeri sono sparite prima di farsi vedere: introvabili, imprevedibili, inafferrabili, come The Scarlet Pimpernel dalla baronessa Emma Orczy, che in fascicoli, agli inizi del Novecento, pubblicava le storie di chi, ricercato, riesce abilmente a far perdere le proprie tracce. È proprio vero: una primula (rossa) non fa primavera...